

UN TUFFO DOVE L'ACQUA È PIÙ BLU

Si chiama Baubeach, lido di Maccarese, Roma: è la spiaggia per cani che alla sua terza estate ha tesserato oltre 5.000 bestie e relativi accompagnatori. Qui il migliore amico dell'uomo fa il bagno a mare con il padrone, stringe amicizia con i suoi simili, corre, si tuffa, ringhia, gioca a palla. Le ottomila lire d'ingresso per bestiola comprendono: assicurazione obbligatoria (giocando, giocando può scappare un morsetto), veterinario reperibile, ciotola per l'acqua, paletta igienica, pappa biologica, antiparassitari,

ombrellino e tenda. E tanta libertà. Non manca nemmeno la doccia per cani e una piscina, piccola, per i quadrupedi che non amano le onde. I giochi vengono forniti a esaurimento scorte, «ormai li stanno facendo sparire tutti», racconta Patrizia Daffinà, responsabile di Baubeach.

La prima spiaggia per cani italiana è quella dei Bagni Sport (sito Internet: [www.bagni-](http://www.bagni-sport.it)

[sport.it](http://www.bagni-sport.it)), ad Albissola Marina, provincia di Savona, responsabile Elisabetta Dall'Orto. Una rete divide i cinofili dagli altri, sia sulla sabbia che nel mare. I tuffi si fanno solo accompagnati. Sotto l'ombrellone c'è un gancio per legarli, dopo il mare. I gestori forniscono ciotola per l'acqua e pazienza. «Stiamo lavorando ad altri progetti», racconta Paolo Manzi, presidente dell'Enpa (Ente nazionale protezione animali), «entro la fine del mese si dovrebbero aprire due tratti di spiaggia libera a Giulianova, in Abruzzo. Si è arenato invece il progetto del Gargano, tra Siponto e Zapponeta, per l'opposizione della Capitaneria di Porto».

Maria Rosaria Spadaccino



FCIO OTTICA (INIZ)

"SETTE"